

Giovedì 24 ottobre 2002

37. deplora che la Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile non abbia evidenziato lo sviluppo rurale come strumento per collegare l'obiettivo della lotta alla povertà, definito nell'ambito della politica di sviluppo, con gli obiettivi ambientali del processo post-Rio; rileva tuttavia con soddisfazione che lo sviluppo rurale è stato inserito nel piano di attuazione che accompagna la dichiarazione;

38. chiede che gli Stati membri, come proposto al Vertice di Monterey, portino l'aiuto allo sviluppo allo 0,33 % del loro PIL entro il 2006, prestando speciale attenzione allo sviluppo rurale sostenibile, all'eradicazione della povertà e alla valorizzazione del lavoro della donna in ambito rurale, come pure alla garanzia delle forniture dei mercati locali;

39. invita inoltre gli Stati membri, altri paesi industrializzati e i paesi produttori di petrolio ad onorare il loro impegno a versare un minimo dello 0,7 % del PIL all'aiuto allo sviluppo, affinché la povertà possa essere eradicata nelle regioni rurali dei paesi in via di sviluppo;

40. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

P5_TA(2002)0520

Commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES)

Risoluzione del Parlamento europeo sulla 12a riunione della conferenza delle Parti della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES)

Il Parlamento europeo,

- vista la 12^a riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) che si terrà dal 3 al 15 novembre 2002 a Santiago del Cile,
- A. considerando che la CITES è il più grande accordo esistente sulla conservazione delle specie selvatiche, in quanto impedisce l'eccessivo sfruttamento ad opera del commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche, con 160 Parti della Convenzione, compresi i 15 Stati membri dell'Unione europea,
- B. considerando che il consumo umano di risorse naturali, la distruzione degli habitat, il mutamento climatico, lo sfruttamento eccessivo delle specie selvatiche e il commercio illegale della flora e della fauna selvatiche sono le cause principali dell'impoverimento della biodiversità della terra,
- C. considerando che la maggior parte delle specie selvatiche e della biodiversità si ritrovano nei paesi meno sviluppati e che le misure per la loro conservazione sono di importanza globale e devono beneficiare del sostegno e della cooperazione internazionale,
- D. considerando che la sensibilizzazione del pubblico nei paesi consumatori è stata e resta essenziale per il controllo del bracconaggio e del commercio internazionale illegale di specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione,
- E. considerando che la CITES ha un ruolo complementare rispetto alla FAO e ad altri organismi per la pesca, per quanto riguarda la conservazione di specie ittiche marine longeve e a basso tasso di riproduzione nel commercio mondiale,
- F. considerando che MIKE, un sistema di monitoraggio delle uccisioni illegali di elefanti, creato dalla CITES per fornire dati essenziali prima che vengano prese ulteriori decisioni sul commercio dell'avorio, non è in grado di fornire tali dati prima della 12^a conferenza delle Parti,
- G. tenendo conto della moratoria mondiale sulla cattura delle balene a fini commerciali, proclamata dalla Commissione baleniera internazionale (ICW), riconosciuta dalla CITES quale organo autorevole preposto alla regolamentazione della caccia alla balena,

Giovedì 24 ottobre 2002

- H. prendendo atto che l'ACCOMABS (Accordo sulla difesa dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'adiacente zona atlantica ai sensi della Convenzione sulle specie migratorie) ha raccomandato che il tursiope del Mar Nero, oggetto di commercio di animali vivi per rifornire i delfinari, venga inserito dell'elenco dell'Allegato I della Convenzione CITES,
- I. riconoscendo la necessità di un controllo internazionale del commercio sotto l'egida della CITES nei casi in cui la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, minaccia la popolazione dell'austro-merluzzo dell'Antartico e della Patagonia e compromette attività di pesca legali e accordi di pesca regionali,
- J. esprimendo apprezzamento per la decisione di Cuba di ritirare la sua proposta di commercio del carapace della tartaruga embricata Hawksbill, ma preoccupato che la registrazione del centro di allevamento di tartarughe delle Isole Cayman quale azienda di l'allevamento in cattività di tartarughe verdi porti a consentire il commercio di carapaci di tartarughe verdi e a compromettere gli sforzi compiuti a livello regionale per la conservazione delle popolazioni selvatiche di tartarughe marine in tutta la regione dei Caraibi,
- K. prendendo atto delle raccomandazioni delle riunioni di lavoro regionali di esperti della CITES che i taxa oggetto di un'intensa commercializzazione, in particolare le tartarughe di acqua dolce asiatiche e tutte le specie di ippocampi dovrebbero essere elencate nell'Allegato II della CITES,
1. chiede alle Parti della CITES di rafforzare la cooperazione internazionale nell'attuazione della Convenzione fornendo un sostegno finanziario supplementare per formazione e assistenza tecnica nell'identificazione delle specie e nelle misure di esecuzione;
 2. chiede alle Parti della CITES di coadiuvare gli Stati dell'area di ripartizione nel creare efficaci unità di esecuzione per combattere la criminalità che prende di mira le specie selvatiche fornendo un sostegno tecnico e finanziario;
 3. chiede insistentemente alle Parti della CITES di sostenere quanto segue:
 - l'inserimento nell'elenco di cui all'Allegato II della CITES dello squalo elefante e dello squalo balena,
 - la proposta di reinserire tutte le popolazioni di elefanti africani nell'Allegato I della CITES,
 - il trasferimento del tursiope del Mar Nero dall'Allegato II all'Allegato I della CITES,
 - l'inserimento delle tartarughe di acqua dolce nell'elenco di cui all'Allegato II della CITES,
 - l'inserimento di tutte le specie di ippocampi nell'elenco di cui all'Allegato II della CITES,
 - l'inserimento del mogano americano nell'Allegato II della CITES (proposta 12.50);
 4. chiede insistentemente alle Parti della CITES di respingere quanto segue:
 - le cinque proposte che consentirebbero il commercio di avorio (affinché le Parti compiano il massimo sforzo per prevenire il commercio illegale internazionale di elefanti e loro parti, compreso l'avorio),
 - il trasferimento di balenottere rostrate e di balenottere di Bryde dall'Allegato I all'Allegato II della CITES allo scopo di consentire il commercio internazionale di esemplari di balena,
 - la richiesta da parte del Regno Unito di registrazione del centro di allevamento di tartarughe delle Isole Cayman quale azienda per l'allevamento di animali in cattività,
 5. chiede in particolare il sostegno della Commissione e degli Stati membri dell'Unione su tutti questi punti;
 6. sollecita le parti della CITES che non l'hanno ancora fatto a ratificare l'emendamento Gaborone che consentirebbe alla Comunità europea di divenire parte contraente della CITES;
 7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché alle Parti e al segretariato della CITES.
-